

Libeskind a Como «È la perfezione Solo voi così bravi»

Life electric. L'archistar sulla diga a vedere la sua opera
«Punto di congiunzione tra il lago, la città e le montagne»

GISELLA RONCORONI

PAOLO MORETTI

Non sono ancora le 20 quando **Daniel Libeskind**, vestito di nero, gli inconfondibili occhiali, arriva all'inizio della diga foranea accompagnato dalla moglie Nina, dal figlio Leve e da **Daniele Brunati**, coordinatore del progetto.

Prima volta per l'architetto

Per la prima volta l'archistar polacca trapiantata negli Stati Uniti, vede la sua opera realizzata nel punto esatto per cui l'aveva pensata. Guarda «i riflessi delle montagne, dell'acqua, della città. La natura, il lago, tutto si unisce. **"Life Electric"** è un punto di congiunzione». Poco prima di arrivare nei pressi della scultura si ferma. E alza gli occhi, quasi commosso. Guarda soprattutto le luci e i riflessi. Guarda la fattura, i dettagli. Perché lui **"Life Electric"** l'ha pensata e sa riconoscere anche i millimetri e le ombre. Poi dice: «È fantastica. L'avevo pensata esattamente così. Non puoi disegnare qualcosa senza sapere quale sarà il risultato. Solo qui, in Brianza, gli artigiani avrebbero potuto realizzarla. Non in Germania, non in Giappone. Sono impressionato dalla bravura artigianale per la piazza, la scultura. Un lavoro davvero fantastico». Libeskind svela anche che nei mesi scorsi è andato diverse volte a Cantù alla Metal Sistem a vedere di persona gli operai al lavoro mentre realizzavano prima lo scheletro interno e, successivamente, il rivestimento in acciaio.

E sulle dimensioni dell'opera che quasi tutti hanno rilevato con un impatto molto mi-

nore di quanto si aspettassero la scultura».

- al punto che c'è chi l'ha definita, paradossalmente «troppo piccola» - l'architetto ha detto senza giri di parole: «È esattamente delle dimensioni previste. L'idea non è quella di un monumento che domini le persone o il lago. È realizzata su una dimensione umana, in armonia con il paesaggio e la città, in modo da esaltarne la bellezza. Non deve opprimere, ma essere qualcosa che diverte, dà piacere e gioia». Già dallo scorso autunno, quando **"Life Electric"** era solo un'idea e un progetto, l'archistar non si era detta preoccupata delle critiche e aveva detto più volte che «quando sarà sulla diga ai comaschi piacerà». In molti del resto si sono ricreduti dopo averla vista nella sua collocazione e averne valutato l'impatto sul contesto paesaggistico. «Ne ero assolutamente certo». E fin da ora assicura che sarà di nuovo a Como per l'inaugurazione ufficiale che sarà quasi certamente il prossimo mese di ottobre. «Adesso - dice scherzando - non è ancora finita. Tornerò sicuramente per vederla completata». Sul tondello mancano infatti ancora i parapetti esterni, mentre l'opera dovrà ancora essere ritoccata e lucidata nuovamente, nella vasca dovrà esserci l'acqua e c'è da montare l'impianto di illuminazione, che sarà di luce bianca.

«Consigli? Li dà l'opera»

Ai comaschi e ai turisti che stanno fotografando la scultura, Libeskind non vuole dare alcun suggerimento su come guardarla o su quali aspetti cogliere. «Non dò alcun consiglio - dice - perché lo fa da sola

Libeskind poi si prende un momento da solo per stare con la sua scultura, le gira intorno e riguarda i riflessi. La luce è quella del tramonto in una serata in cui il paesaggio dà il meglio di sé.

Ride quando gli fanno notare che in città è già scattata la mania del selfie con la scultura, che diventerà più marcata quando la diga sarà aperta e tutti potranno avvicinarsi all'opera sfruttando i riflessi (un po' come avviene a Chicago con il grande fagiolo di acciaio in cui tutti scattano la foto con la propria immagine proiettata sulla superficie).

Il figlio Lev racconta che la sorella, che lavora e vive a New York, quando le hanno mostrato le prime foto, ha detto che «sembra un angelo». E a proposito di foto Libeskind ha chiesto di inviargli uno scatto fatto sabato dalla figlia dell'assessore all'Urbanistica **Lo- renzo Spallino, Chiara Eli- sa**. In un'immagine è riuscita a catturare un gioco di specchi, riflessi e paesaggio che ha sorpreso piacevolmente l'architetto.

■ «Dimensioni? Sono quelle previste all'inizio. Non deve dominare il lago»

■ Ride quando viene a sapere che in città è scattata la gara dei selfie

Monumento

La visita sulla diga Lavori quasi finiti

Il significato

*Tra il faro e il Tempio Voltiano
Sinusoidi che si contrappongono*

Qual è il significato? Molti comaschi hanno sollecitato l'installazione di adeguati cartelli. "Life Electric", utile dirlo una volta di più, è un monumento in onore di Alessandro Volta. Sorge non a caso al centro del primo bacino. Alta circa 16.50 metri, ha la forma di due sinusoidi che si contrappongono e giocano reciprocamente



Visto dai giardini

te tra curve e movimento. L'opera fonde gli elementi energetici e scientifici a quelli naturali. Crea un ideale terzo polo collocato tra il Faro di Brunate e il Tempio dei giardini pubblici. Il monumento vive sui giochi di luce e trasparenza, «in modo - dice la presentazione dell'opera - da incastonarsi nello spazio circostante rispettan-

do la profondità e i con visivi compresi in tutto il primo bacino». I giochi di luce offriranno effetti ottici molto particolari. Per questo la scelta è caduta su un'illuminazione a Led. «Funzione del monumento - spiegano i promotori - è quella di valorizzare il palcoscenico naturale del lago, delle montagne e della città».

Il 10 agosto riaprirà quasi tutta la diga E l'opera sarà completa di acqua e luci

I lavori di completamento dell'opera progettata da Daniel Libeskind andranno avanti ancora una decina di giorni.

Il coordinatore del progetto Daniele Brunati conta di arrivare alla quasi completa ultimazione (mancheranno soltanto l'illuminazione dall'acqua e alcune rifiniture) del monumento «entro il 10 agosto». In quella data verrà riaperta la diga foranea pratica-

mente fino alla fine: resterà chiuso solamente il tondello dove è stata collocata la vasca con all'interno l'opera dell'archistar americana.

L'illuminazione che i comaschi potranno vedere nei prossimi giorni sarà praticamente quella definitiva: "Life electric" sarà illuminata da una luce bianca proveniente sia dalla base della scultura sia dalla vasca. Un colore neutro insomma, diversamente dal

blu con cui era stata illuminata nella serata di sabato, quando si trattava delle luci di cantiere. Il 10 agosto, salvo guai causati dal maltempo o imprevisti, l'opera dovrebbe essere completata per il 90%.

Successivamente ci sarà il completamento degli aspetti illuminotecnici con la creazione di una sorta di effetto nebulizzazione che farà sembrare l'opera galleggiare sull'acqua. L'inaugurazione ufficiale

aperta alla città - dopo la serata riservata agli sponsor e ad Amici di Como di ieri sera - è fissata per il prossimo 3 ottobre, anche se la data non è ancora stata confermata ufficialmente e potrebbe quindi subire qualche leggera variazione. Molto probabilmente sarà di nuovo presente in città Daniel Libeskind che spiegherà direttamente ai comaschi la sua creazione.

G. Ron.

Su laprovincia.it

«Vi piace Life Electric?»
Rispondete al sondaggio web

Vi piace? Da sabato il tema del monumento "Life Electric" e del suo impatto sul panorama di Como ha scatenato un dibattito su internet. Frasi del tipo «A me piace tantissimo, non me lo aspettavo così», si contrappongono a giudizi molto meno lusinghieri su un'opera per la quale era stata portata avanti una



Con lo zoom da via Torno

richiesta di referendum. Insomma, "Life Electric" aveva diviso prima ancora che fosse montata sulla diga, e ora che svetta in centro del lago appena fuori da piazza Cavour.

Un giudizio è arrivato anche dal suo ideatore, Daniel Libeskind, che ieri ha voluto passeggiare sulla diga per arrivare ad

ammirare la propria opera.

Ma ognuno può dare il proprio parere, partecipando al nostro sondaggio online: vi piace? Alle 21 il 44% dei voti (252) ha detto: «No, per nulla»; il 34% (195 voti) ha invece affermato: «Sì, molto». Il 12% (73) ha spiegato che il monumento piace «abbastanza». È così così per il 7% (42 voti).

Il regalo per il futuro «Nuovo simbolo per la nostra città»

L'anteprima. L'emozione durante il tour riservato agli sponsor e a quanti hanno lavorato al progetto «Ci siamo messi a disposizione per il bene comune»

MARINA AIANI

Caschetto bianco in testa e tante emozioni negli occhi. Eccoli i fortunati che ieri hanno visitato in anteprima il monumento **"Life Electric"** grazie al tour riservato agli sponsor e a chi ha lavorato al progetto del monumento.

«Il valore aggiunto di essere sponsor di questo progetto è stato fare del lavoro per costruire, studiare il disegno e capire come realizzarlo - dice **Gianluca Roda** di Rodacciai, uno dei numerosi sponsor - adesso che il monumento è lì nessuno lo

metterà più in discussione, è il nuovo simbolo della città di Como». «Ci siamo messi a disposizione di qualcosa che torna alla collettività: questo è il valore aggiunto - commenta **Flavio Foti** presidente di Gruppo Foti - è accaduto tutto molto spontaneamente in linea con un percorso che ci accompagna da qualche anno, in concomitanza con il nostro ingresso negli Amici di Como».

Tra i primi ad arrivare anche il prefetto **Bruno Corda** che ha scattato anche delle foto con il suo cellulare all'effetto spec-

chio del monumento. «Bellissimo dal punto di vista estetico - commenta Corda - è la dimostrazione di una città che va avanti, così come deve essere. È perfetto anche nel contesto, mi sembra di averlo sempre visto lì».

Entusiasmo anche dal sindaco **Mario Lucini** che afferma: «L'impatto della superficie a specchio è molto suggestivo, poi ci sono le sedute e altri dettagli che sono un arricchimento del luogo, il monumento ha anche un impatto sul paesaggio contenuto ed è proprio come

me lo aspettavo dai rendering che si sono dimostrati molto aderenti alla realtà».

C'è chi saluta la novità come inizio di un nuovo percorso. «È una sfida per la città che va coltivata - conferma **Lorenzo Spallino**, assessore all'Urbanistica - ho notato che il monumento piace molto anche ai giovani ed è l'occasione finalmente per rivolgere di nuovo lo sguardo verso il lago». Con un sorriso indelebile in volto hanno accompagnato i visitatori d'eccezione **Daniele Brunati**, coordinatore del progetto con **Silvio Santambrogio**, presidente Amici di Como. Presenti tra gli altri **Roberto Cassani**, presidente di Consorzio Como Turistica.

Michele Viganò, imprenditore del settore tessile e **Michele Bollini**, architetto e fondatore del comitato pro Libeskind hanno fatto una scommessa. «Con Bollini avevo scommesso che se fossero stati rispettati i tempi, come è accaduto ci saremmo tuffati dal tonello» confida Viganò. E Bollini spiega: «Ho sempre detto che sarebbe stata una grande occasione per la città e questa opera si è rivelata tale». Tra le curiosità la presenza anche di **Sergio Sella** che racconta: «Mia figlia ha 25 anni e lavora a New York nello studio di Libeskind, ne siamo davvero orgogliosi».

L'elenco

Tutti i costi
sostenuti
dai privati

Un progetto che nasce dall'iniziativa dei privati e che ha trovato nei privati le risorse necessarie per concretizzarsi.

Gli sponsor dell'iniziativa di Amici di Como, Consorzio Como Turistica e Comune di Como - sostenuta da Fondazione Cariplo e Camera di Commercio - sono Intesa San Paolo, Rodacciai, Bennet, Zumto-

bel. E ancora Unindustria, Confindustria, Confcommercio, Autorità di Bacino del Lario, Cna Como-Lecco, Ance Como, Nessi & Majocchi, m.v.b. defim, Orsogrill, Gini, Foti, Metal Sistem, Holcim, Uretex, Palingeo, Acquatech, Video ispezioni.

E ancora: Akzo Nobel, Acquanatura, 4Bild, Saati, Dcg, Giuseppe

Brambilla, Lietti costruzioni metalliche, Casartelli, Diodato Pasquale, Studio Artis, Zetacarton, dp dal pozzolo srl, Fabrizio Milesi, Lario Hotels, Fibertech, Imat Felco, Arcuri Ponteggi, Credito Valtellinese, studio di architettura Alesandro Neri, Annoni, Grandi & C, T.B.M., Colombo Trasporti, Arosio, Sicuritalia, Zambelli, studio architettura Gianmarco Martorana.

Il pasticcere si pente e gli dedica un gelato

In onore al monumento di Libeskind è appena nato anche un nuovo gusto di gelato che si chiama proprio **"Life Electric"**. Lo ha ideato **Maurizio Casati** di Luisita su idea di Daniele Brunati, coordinatore del progetto del monumento per Amici di Como. «Abbiamo pensato ad una base di fior di panna e poi gu-

sto agrumi, con limone ed arancia - spiega Casati - nella ricetta c'è il fior di panna che piace tanto agli americani, in onore di Libeskind». Ieri anche questo nuovo tipo di gelato tra le portate più curiose nella serata dedicata a sponsor e a chi ha partecipato al progetto. «Stiamo studiando anche una torta e una pasta

allo stesso gusto» aggiunge Casati. Un gusto frizzante, assicura chi l'ha provato in anteprima. Con un certo richiamo all'idea di scossa e di luce del monumento dedicato a Volta. «E pensare che ho votato contro il monumento al referendum - afferma il pasticcere - ho sempre detto però che, una volta vista la scultura

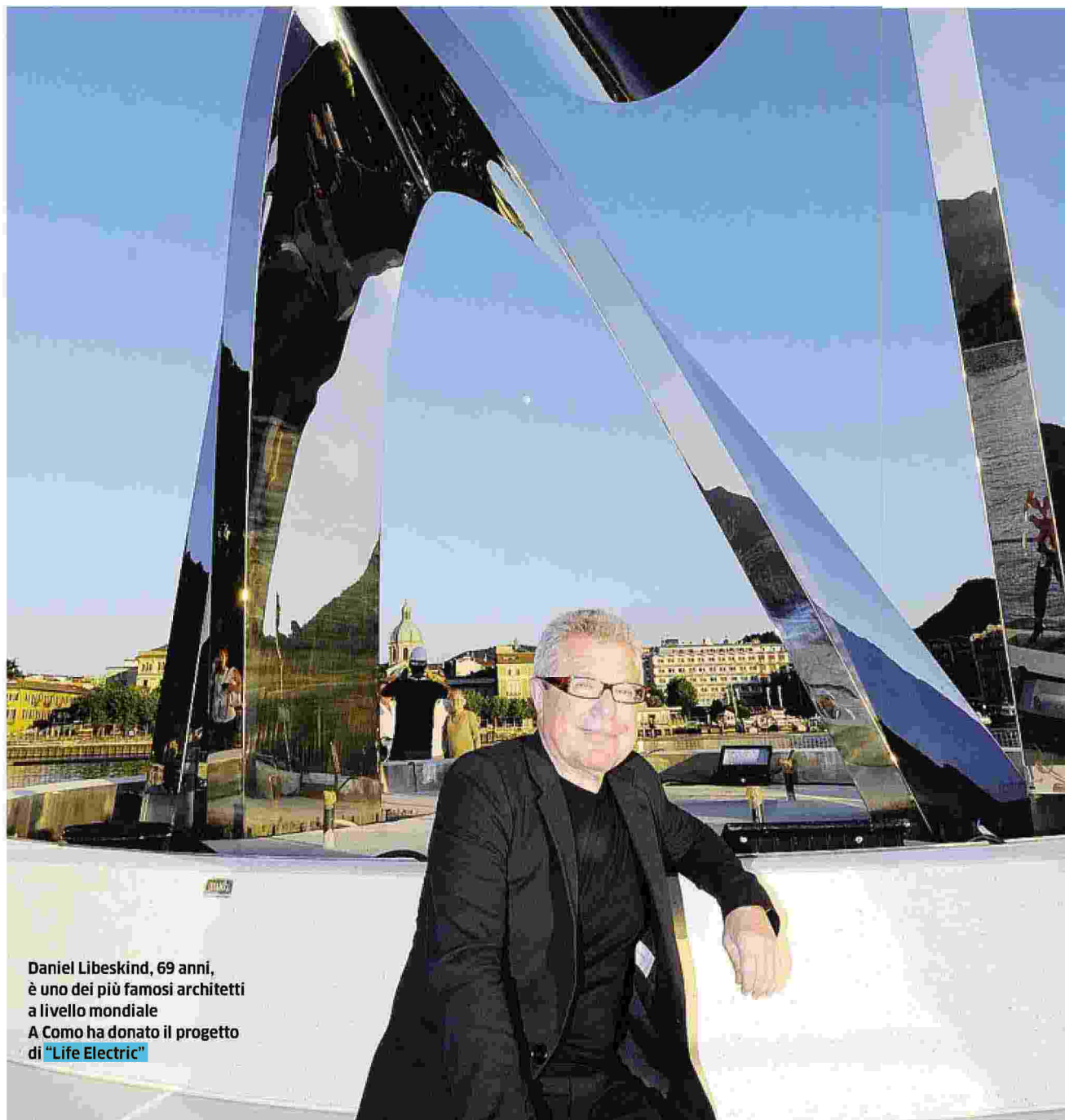
finita, sarei stato in grado di dire se avevo sbagliato o no nel giudizio: ora dico che mi devo ricredere, l'ho vista e mi piace molto perché non è invadente nel paesaggio, cosa che invece inizialmente temevo». E conclude: «Ho sempre sostenuto che sarebbe stato molto meglio vedere tutto il lago e le montagne

senza nulla in mezzo, che al limite avrei visto meglio il monumento di Libeskind in

una piazza e non lì sul tondello: adesso che l'ho vista anche illuminata mi devo proprio ri-

credere e lo ammetto senza problemi». Ora con entusiasmo sorride del nuovo tipo di

gelato che ha realizzato con Brunati per celebrare il nuovo monumento che continua a far discutere i comaschi e non soltanto.



Daniel Libeskind, 69 anni, è uno dei più famosi architetti a livello mondiale. A Como ha donato il progetto di "Life Electric".



Meno di due settimane: poi la riapertura della diga



Silvio Santambrogio, presidente degli Amici di Como



Anche il prefetto Bruno Corda non resiste alla foto con lo smartphone



Maurizio Casati della Luisita



L'anteprima organizzata ieri sera dagli Amici di Como

